

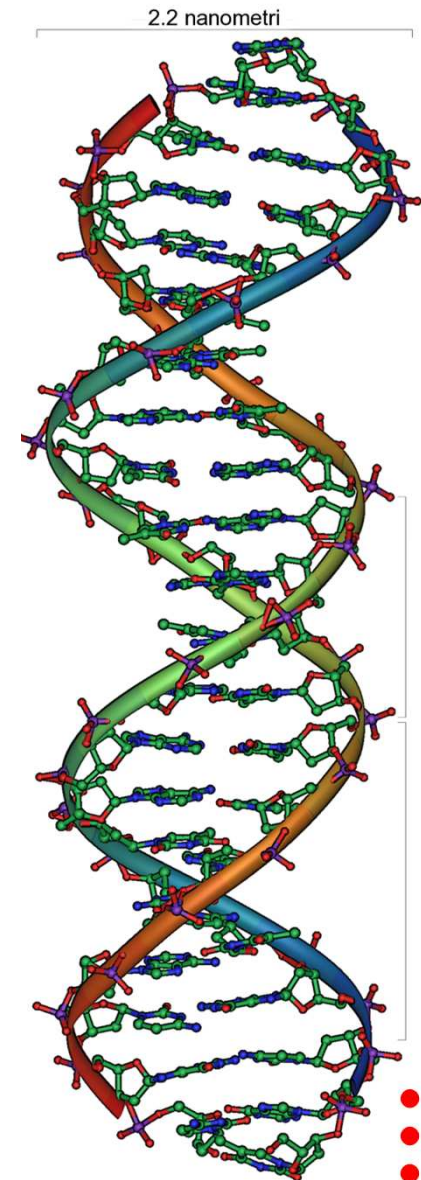


● ● ● ● ● Firenze 24 settembre 2012

Strategie di Ricerca e Innovazione nella Smart Specialisation (RIS₃)

SPECIALIZZAZIONE INTELLIGENTE E INNOVAZIONE SOCIALE

Marco Masi
Regione Toscana
Coordinatore Area RICERCA

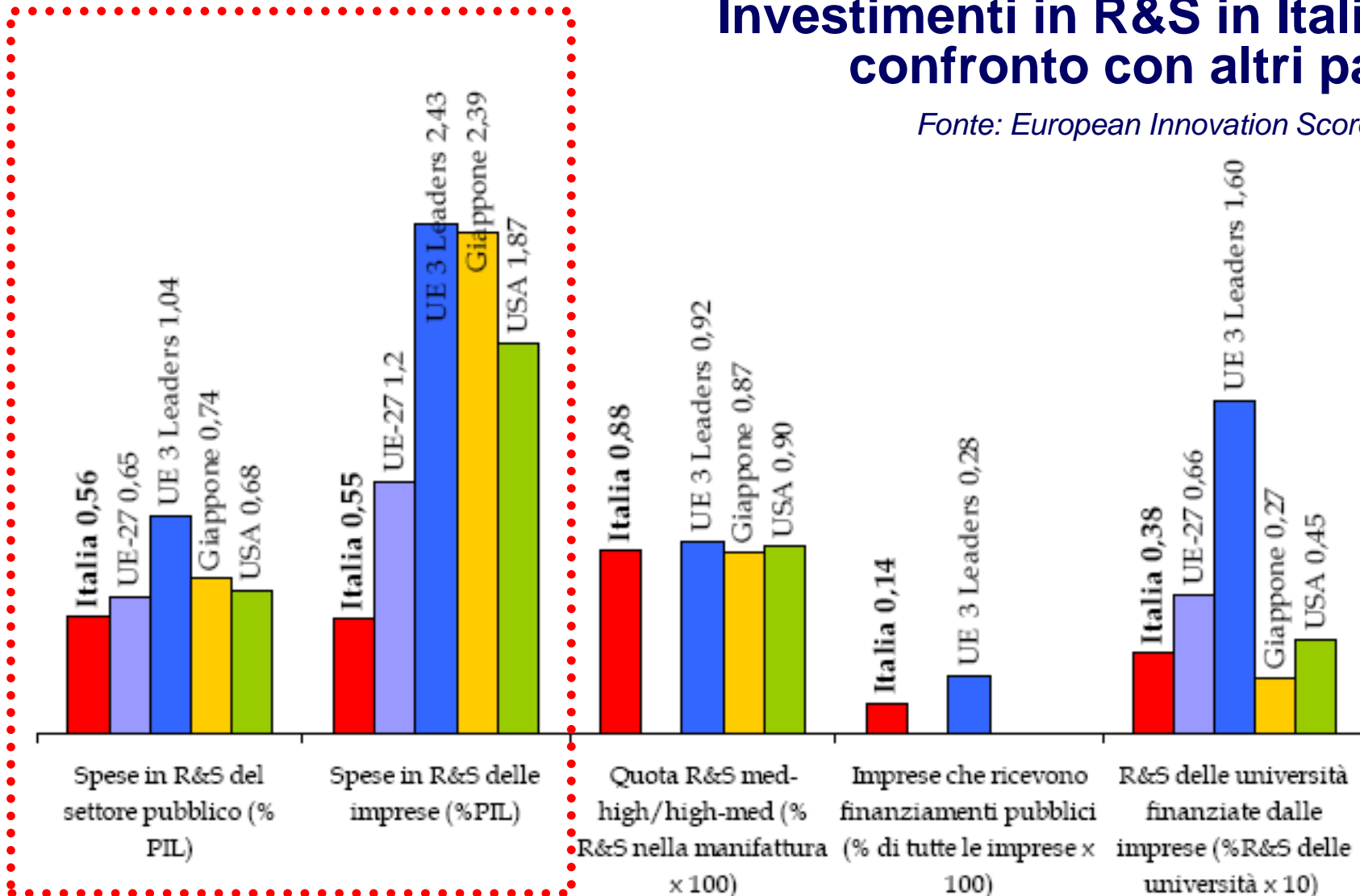




Gli indicatori di contesto internazionale

Investimenti in R&S in Italia, a confronto con altri paesi

Fonte: European Innovation Scoreboard

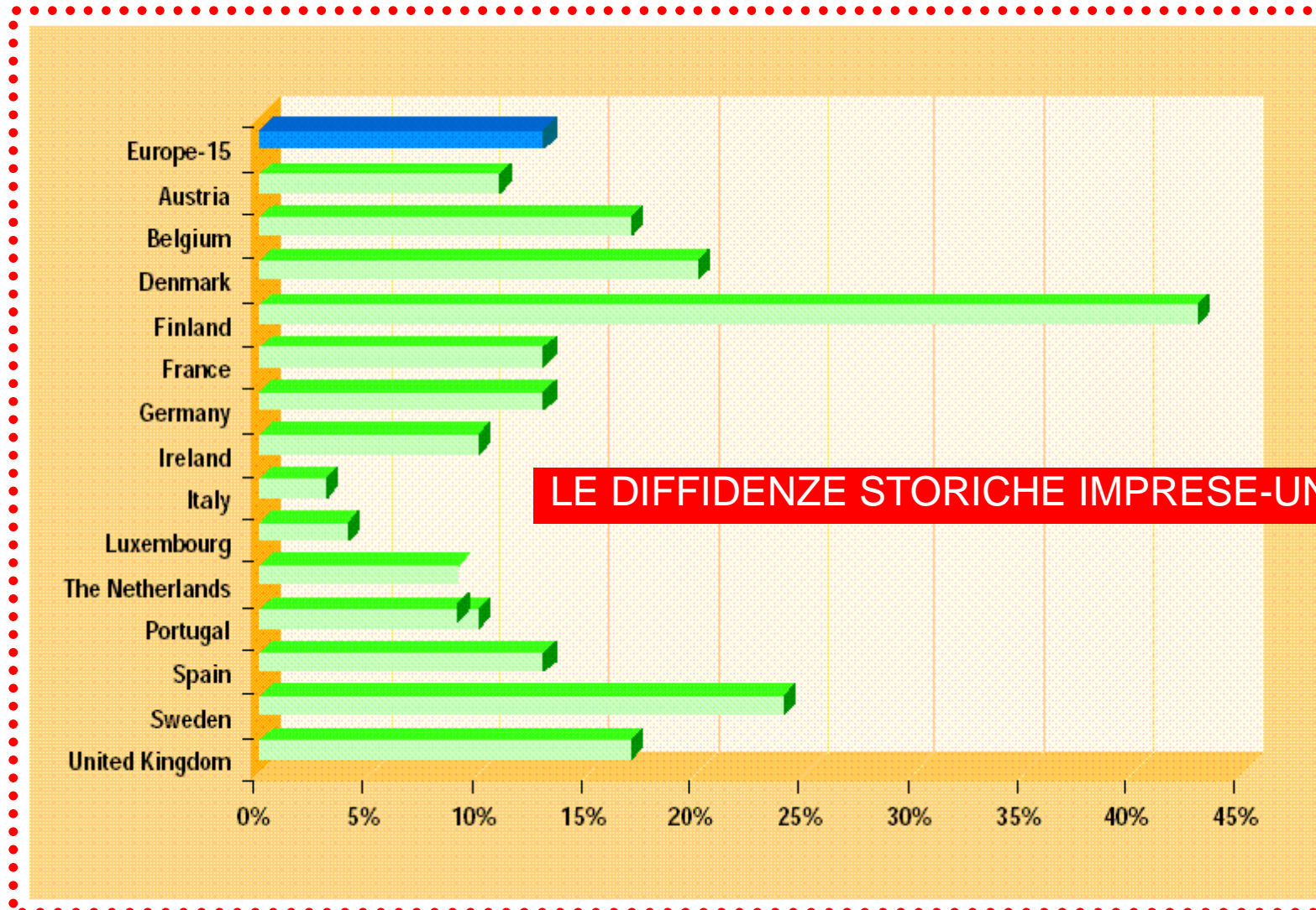




Gli indicatori di contesto internazionale

Imprese che dichiarano di cooperare con università e centri pubblici di ricerca

Eurostat 2008



LE DIFFIDENZE STORICHE IMPRESE-UNIVERSITA'



Individuazione degli ambiti di specializzazione: LA RICERCA e SVILUPPO

- EU soffre di frammentazione per linee nazionali della ricerca; questo frena la creazione di centri di eccellenza di livello mondiale;
- A livello europeo e nazionale le università leader riescono in misura ancora insufficiente ad attrarre le risorse umane più qualificate;
- H2020 mira a far emergere le realtà di eccellenza e favorire la mobilità delle risorse umane più qualificate. Ciò nonostante il sistema è molto frammentato, prevalgono realtà generaliste e piccoli centri di R&S
- Stati membri e regioni tendono a ispirarsi alle scelte di stati e regioni di successo invece di puntare su proprie aree di expertise originali
- Su quali poli di eccellenza debbono puntare stati/regioni?
- Il rischio di duplicazioni e sprechi elevato → **SPECIALIZZAZIONE**





SMART SPECIALIZATION STRATEGY

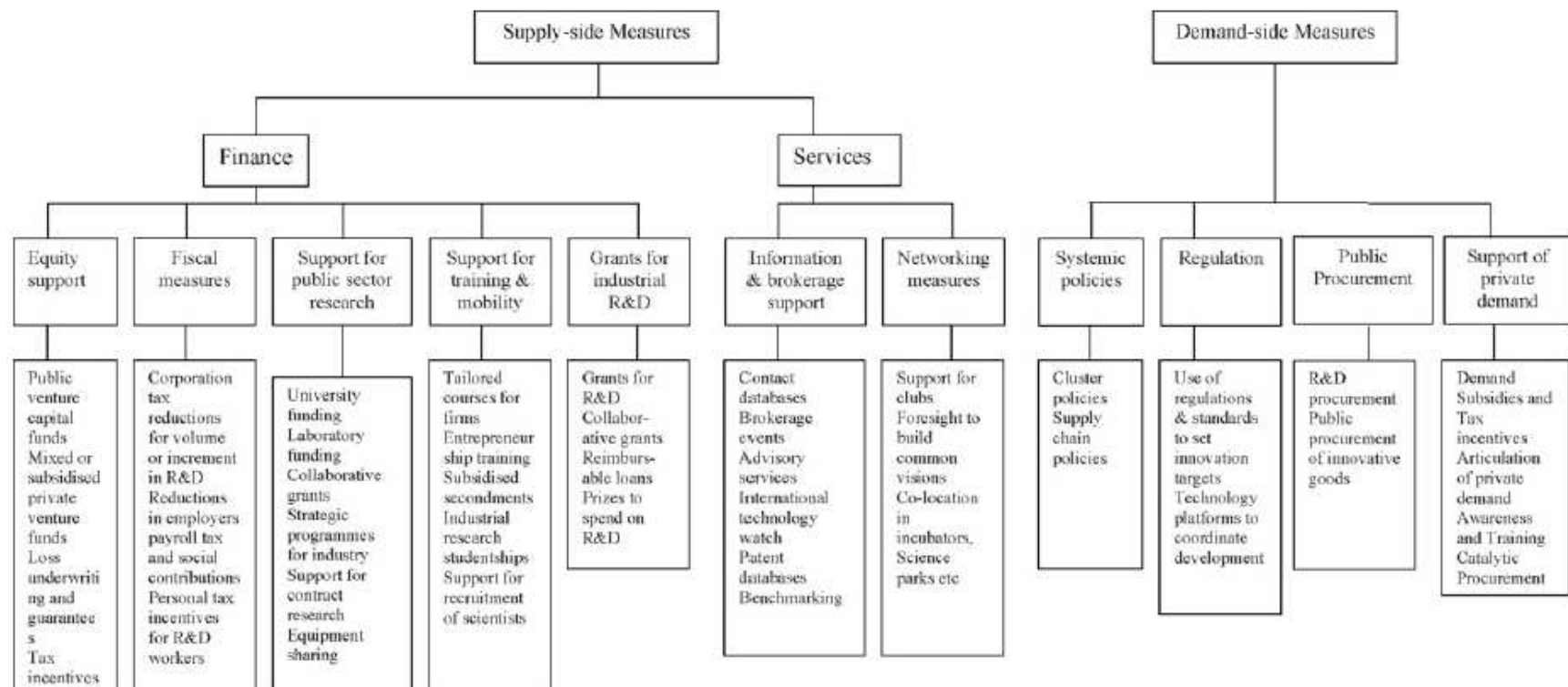
Specializzazione produttiva e tecnico-scientifica

- I territori tendono a specializzarsi in settori specifici
- Fenomeni di internazionalizzazione produttiva (outsourcing, off-shoring, delocalization) ridisegnano la distribuzione internazionale di settori e filiere produttive;
- Le probabilità di successo dipendono dalle capacità innovative dinamiche dei sistemi produttivi;
- R&S diventa un fenomeno globale, aumenta la competizione internazionale per le risorse con concentrazione attorno a poli di eccellenza;
- I centri di ricerca privati e le attività produttive *knowledge intensive* si redistribuiscono a livello internazionale alla ricerca delle università più competitive dando origine a processi di agglomerazione.



Molteplicità degli strumenti di supporto a innovazione

J. Edler, L. Georghiou / Research Policy 36 (2007) 949–963



Azione regionale efficace solo se persegue una molteplicità di canali

I titolari dei diversi strumenti devono condividere la stessa visione strategica





Cos'è una strategia nazionale/regionale per smart specialisation (RIS3)?

Si tratta di una **strategia pluriennale** volta a sviluppare un sistema nazionale o regionale performante di Ricerca e innovazione.

In sintesi la Commissione UE vuole che le autorità nazionali e regionali in Europa elaborino delle **strategie regionali di innovazione per specializzazione intelligente** volte a valorizzare tutte le potenzialità specifiche di un territorio, massimizzando l'impatto della politica regionale, abbinata ad altre politiche UE, in modo che:

- i Fondi strutturali dell'UE possano essere usati in modo più efficiente e sinergico tra le diverse politiche UE, nazionali e regionali
- possano essere aumentati gli investimenti pubblici e privati nel settore R&I



Indirizzi strategici: principi generali

La forte domanda di politiche per il rilancio della crescita si scontra con la disponibilità di risorse limitate. Alle politiche per RS&I si richiede più efficienza e efficacia:

- Forte **selettività degli interventi** basata sulle ricadute sul sistema produttivo e sull'occupazione
- **Concentrazione settoriale** e geografica sui cluster strategici individuati nei Progetti integrati di sviluppo PIS
- Presidio dell'intera filiera della RS&I, ma forte attenzione al suo punto più debole: **il trasferimento**
- Promozione dell'attività di ricerca:
 - **di eccellenza**, per promuovere la R&S strategica per la Toscana e aumentare l'attrattività della regione
 - **orientata al risultato**, con risultati concreti di interesse per il sistema regionale e non solo
- **Coordinamento delle azioni di policy**



A.I.R. 2011-2015

A. Competitività del sistema regionale e capitale umano

- aumentare la produttività, fare impresa, creare lavoro qualificato ...
- fare della cultura aperta alla contemporaneità un motore di sviluppo
- perseguire l'eccellenza della scuola e rilanciare il sistema universitario

B. Sostenibilità, qualità del territorio e infrastrutture

- promuovere uno sviluppo sostenibile e rinnovabile
- favorire l'accessibilità materiale e immateriale con una rete di città...
- realizzare una visione territoriale integrata

C. Diritti di cittadinanza e coesione sociale

- garantire un'adeguata protezione individuale e elevata coesione sociale

D. Il sistema di governance

- promuovere un sistema di governance della ricerca e innovazione su tre livelli: governance interna, regionale, istituzionale.



A1. Aumentare la produttività, “fare impresa”, creare lavoro qualificato

Ricostruire un circolo virtuoso tra ricerca e imprese per promuovere la produttività e la competitività:

5 filoni di intervento principali:

1. Trasferimento tecnologico

- coordinamento degli attori del TT;
- sistemi di intelligenza economica territoriale;
- favorire il rapporto TT-organismi di RS e Università
- creazione di poli di innovazione con coinvolgimento di imprese, università, attori del TT e PA

2. Promozione di progetti di ricerca

- Ricerca industriale ⇒ ricadute occupazionali e produttive
- Ricerca fondamentale ⇒ con ricadute concrete
- Ricerca fondamentale ⇒ per promuovere eccellenze
- Premialità per progetti congiunti ricerca-imprese



A1. Aumentare la produttività, “fare impresa”, creare lavoro qualificato

3. Promuovere investimenti innovativi e domanda di servizi avanzati

- orientamento a supporto delle PMI
- sinergia con sistema del trasferimento
- supporto alla terza missione delle università sostenendo la domanda di ricerca e formazione conto terzi

4. Migliorare assorbitive capacity delle imprese

- partenariati università imprese con progetti congiunti
- favorire percorsi articolati di formazione, ricerca e lavoro fra università, imprese e PA.

5. Promuovere le eccellenze della ricerca regionale

- attrazione di giovani ricercatori
- scuole internazionali di dottorato in aree strategiche
- finanziamento di progetti nelle stesse aree disciplinari
- sostegno all'internazion.ne del sistema regionale della RS





Alcuni possibili obiettivi

- Aumentare la capacità del sistema regionale della ricerca di presentarsi sul piano europeo **in maniera coordinata e convergente**, con progetti finanziabili, in particolare per soggetti con potenzialità significative ma con barriere all'accesso relativamente alte, come **giovani ricercatori** di talento e **piccole imprese creative** che si presentino come leader di progetti.
- Aumentare la probabilità di successo e accesso ai finanziamenti EU:
 - ✓ aumentare la qualità della **progettazione**,
 - ✓ migliorare **l'informazione e la formazione** (anche e specialmente verso i giovani),
 - ✓ promuovere e **rendere visibili** i nostri esperti nei comitati di lavoro delle Unit delle Commissioni europee.





Asse di intervento : capitale umano

F.S.E. 2011-2013

- Finanziamento di percorsi articolati di formazione e ricerca, all'interno di Organismi di ricerca, e di esperienza in aziende partner (misura inserita nel **Progetto GiovaniSi**)
- Finanziamento di **Dottorati/Assegni congiunti**
- Finanziamento di progetti di ricerca per la “partecipazione di giovani ricercatori ad attività di ricerca congiunta” (finanziamento di progetti di ricerca tramite borse di studio)
- Percorsi formativi su **valorizzazione della ricerca e trasferimento di conoscenza** (a supporto di Liason Office e/o dei distretti o dei poli di innovazione)
- Finanziamento di **spin-off e start-up universitarie** ●



Individuazione degli ambiti di specializzazione

- Processo strategico che comporta **scelte selettive**
- **Approccio bottom-up**: non una strategia imposta dall'alto ma individuata col contributo di imprese, centri di ricerca e università, centri di competenza, attori del trasferimento, PA.
- Processo imprenditoriale: processo di scoperta dinamico che coinvolge tutti gli stakeholders;
- Non solo ambiti scientifici (si guarda alle spec. produttive regionali)
- Non solo settori produttivi (si guarda all'eccellenza di R&S in regione)
- Cross fertilization e Cross learning
- **Collaborazione interregionale e internazionale**: collegamento alle opportunità border-crossing di H2020

IMPLICA ADOZIONE DI STRATEGIE INTER-ISTITUZIONALI

E COORDINAMENTO INTERNO ALLE SINGOLE ISTITUZIONI





Ambiti strategici → Visione condivisa

- Specializzazione tecnologica e scientifica (brevetti; pubblicazioni; contratti di ricerca; attività di ricerca conto terzi)
- Competitività delle produzioni locali (indicatori di produttività; occupazione; qualificazione del lavoro; capacità esportative)
- Studi sulla organizzazione del cluster (caratteristiche popolazione di imprese; modelli di organizzazione della produzione; internazionalizzazione)
- Esistenza di momenti di raccordo fra sistema produttivo e sistema della ricerca (co-brevettazione; co-pubblicazioni; ricerca conto terzi; progetti congiunti; laboratori congiunti)

Condivisione dell'analisi

Individuazione finalità delle policy e obiettivi attesi

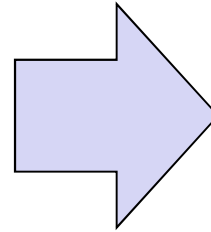
Elaborazione vision condivisa dello scenario futuro





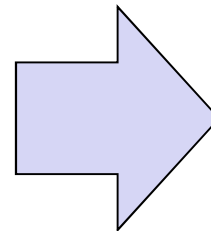
Governance Regionale R&S

- Tecnorete
- Rete degli incubatori
- Poli tecnologici
- Distretti tecnologici



Settori produttivi di specializzazione strategica sul versante impresa
(assi verticali)

- Conferenza regionale ricerca e innovazione
- Osservatorio ricerca e innovazione
- Antenna di Bruxelles



Ambiti tecnico scientifici strategici sul versante ricerca
(assi orizzontali)





Asse di intervento: capitale umano

A.I.R. 2011-2015

		Distretti				altri poli			
		Energie rinnovabili	Scienze della vita	Tecnologie beni culturali e città sostenibile	Tecno. ferroviarie, alta velocità, sicurezza reti	ICT e telecom	optoelettronica e aerospazio	nanotech	nautica
ricerca di frontiera	Scienze della vita (biomedicina; medicina personalizzata-Omics; active aging)		■			■	■		
	Biorobotica e neuroscienze (nuove generazioni di robot; modelling and brain simulation)		■			■			
	Sistemi avanzati di accelerazione della conoscenza (nuove piattaforme ICT; big data and modelling; nuovi device e sistemi di calcolo; reti di sensori)			■	■	■			
	Fotonica (chip ad alta integrazione di circuiti fotonici e elettronici, sistemi di telecom.ne, sistemi medicali)			■		■	■		■
	Nanomateriali (sostituzione di materie prime rare, riciclabili, alta resistenza, bassissimo consumo energetico)		■			■		■	■
	Social Innovation Integrazione; multiculturalità; ecc.			■		■			
ambiti trasversali	Energie rinnovabili; efficienza; risparmio energetico	■							
	Spazio e Aerospazio				■		■		
	Beni culturali			■		■	■		
	Ambiente e trasporti	■		■	■	■			

(*) tra cui moda; cartario; lapideo; mobile arredo

LA PROPOSTA DEGLI AMBITI DI INTERVENTO



Strategie inter-istituzionali

Articolo 1

Finalità e oggetto dell'intervento

1. Le dinamiche del cambiamento tecnologico, la rapida evoluzione e convergenza delle tecnologie abilitanti dischiudono nuove opportunità per il mercato e la società, in termini di nuovi prodotti, nuovi servizi, nuovi mercati, nuovi settori produttivi, diverse modalità di organizzazione della produzione, delle istituzioni, dei servizi sociali ed in particolare della Pubblica Amministrazione. In tale ottica diventa fondamentale perseguire una linea di azioni ed interventi coerente con le agende strategiche comunitarie, che consenta una attiva partecipazione ed una convergenza con gli obiettivi di Horizon 2020, il Programma Europeo per la ricerca e l'innovazione per il periodo 2012/2020.
2. Per valorizzare questi spazi di opportunità e quindi il loro impatto sulla "mutazione strutturale" dei sistemi economici Regionali, assumono rilevanza le operazioni strategiche inter-istituzionali (imprese, università, enti pubblici di ricerca) con valenza inter-disciplinare ed internazionale, finalizzate ad integrare ricerca-formazione-innovazione

dal bando CLUSTER centro nord

Governance del sistema Regionale della RSI&TT

- collegamento al sistema di governance Nazionale
- collegamento al sistema di governance Europeo





Pre-commercial public procurement (PCP)

La pubblica amministrazione, assumendo il ruolo di primo acquirente di beni e servizi innovativi, può favorire la domanda e migliorare la qualità e l'efficacia dei servizi pubblici.

Normativa di riferimento:

Comunicazione CE in “Appalti pre-commerciali: promuovere l'innovazione per garantire servizi pubblici sostenibili e di elevata qualità in Europa” - COM(2007) 799 del 14.12.2007;

D.lgs. 163/2006 Codice dei Contratti Pubblici art. 19, comma 1, lettera f.

L'appalto pubblico pre-commerciale definisce una procedura di evidenza pubblica, conformemente alla l'acquisizione di servizi R&D che permette agli acquirenti pubblici di:

- condividere i rischi e i vantaggi connessi con progettazione;
- Sviluppare prototipi e testare nuovi prodotti e servizi, in assenza di aiuti di Stato;
- creare le condizioni ottimali per la commercializzazione e l'adozione dei risultati di R&D attraverso la standardizzazione e/o pubblicazione.